Sorprendente vittoria dei turchi nel torneo di calcio per "militari,,

Gli italiani sconfitti nella partita decisiva L'Egitto, favorito dal pronostico, schiacciato dall'interessante formazione olandese

Ancora una delusione per il grande pubblico romano, che gremiva numerosissimo l'Olimpico per assistere alle partite decisive per il campionato europeo squadre militari, con fondate speranze di veder trionfare gli azzurri. Questi ultimi, invece, privi di Vincenzi e di Corradi, hanno fornito una prova mediocrissima, tenendo testa a fatica — nel primo tempo — agli scatenati turchi e soccombendo nettamente — nella ripresa — specie per la palese inferiorità degli elementi dell'estremo reparto difensivo.

Visto com'è andata, poi, tra Egitto e Olanda, agli azzurri bastava un pareggio per aggiudicarsi il titolo: hanno invece perduto, e con ben poche attenuanti. La Turchia si è mostrata più veloce, meglio preparata fisicamente e, per molti tratti della gara, superiore perfino dal punto di vista tecnico e della classe individuale. I turchi avevano poche speranze di arrivare in testa alla classifica: non solo dovevano superare l'Italia, ma veder perdere l'Egitto contro un'Olanda che aveva offerto, nei turni precedenti, prove scadenti. Invece, alla fine, hanno vinto anche in virtù dell'imprevista sconfitta egiziana

Gli egiziani sembravano godere nettamente il favore del pronostico dopo la sorprendente sconfitta dell'Italia. Essi sono scesi in campo molto baldanzosi. Sfoggiando una tecnica di ottima levatura, imponevano nei primi minuti la propria schiacciante superiorità sui disorientati e lenti olandesi, passavano in vantaggio nel primo quarto d'ora di gioco. Ma qui si verificava la più grossa sorpresa della giornata. Prontamente rimessisi, gli olandesi pareggiavano e passavano in vantaggio Si scatenavano letteralmente, facendo pesare la loro superiorità fisica e il loro fiato, mettevano in mostra bellissimi spunti, subivano senza batter ciglio il pareggio — sul finale del primo tempo — e infilavano di prepotenza la sbandata squadra egiziana nella prima mezz'ora della ripresa mettendola in ginocchio sotto una valanga di cinque reti.

A vederli giocare oggi sembrava impossibile che gli olandesi avessero perduto tutte le partite precedentemente giocate: avevano un gioco chiaro, vivido, moderno, conducevano le azioni a ritmo sveltissimo, stangando a rete da tutte le posizioni, entro e fuori della area.

Si annunciavano come partite di ordinaria amministrazione, quello di oggi, e invece hanno mostrato una squadra veramente tale — quella olandese — e un gruppetto di individualità nient'affatto di secondo piano in campo internazionale: il terzino turco Ridvan, per esempio, il mediano Mustafa, l'interno Sabohattin; l'egiziano Hanafi — sempre tecnico, corretto, generosissimo — l'interno Diwzi, l'altro interno El Far; e soprattutto il portiere olandese Graafland, dal perfetto gioco sistemista, i due mediani Verhoeven e Frolich, l'interno sinistro Van der Vel, dalla terribile stangata, il centravanti Boot, autore di tre imparabili reti.

Purtroppo, nessun italiano può entrare in questa rosa: ad eccezione di Invernizzi — che si è prodigato finché ha avuto del fiato — nessun altro azzurro si è dimostrato all'altezza della sua stessa possibilità: né Gratton — lento e arruffone — né Zambaiti e Macor, che hanno giocato solo a tratti Dei difensori meglio non parlare. Un'altra squadra azzurra, dunque, che è andata alla deriva e che ha avuto la sua lezione: il pubblico l'ha fischiata severamente e quasi crudelmente.

GINO BRAGADIN

TURCHIA-ITALIA 3-2 — Il tiro scagliato da Macor dà agli azzurri la prima delle 2 reti

La squadra azzurra, crollata nella ripresa viene raggiunta e superata dai turchi (3-2)

Il mediano Invernizzi unico superstite del naufragio italiano - Pessima prova dei difensori - Le reti azzurre segnate da Macor e Zambaiti

TURCHIA: Seyfi, Ridvan, Saim, Nedim; Mustafà, Roher; Burnham, Sabohattin, Ali, Kadri, Nusret.

ITALIA: Ravera, Rimbaldo, Zannier, Garzena; Fontana, Invernizzi; Raise, (Zambaitti), Vicini, Zambaiti (Macor), Gratton, Longoni.

Arbitro: Bronkhorst (Ol.).

Marcatori: nel p.t.: Sabohattin al 20'; Macor al 44'; nella ripresa: Burnhan al 27', Burnhan al 29'.

Nella squadra turca giocano quattro autentici nazionali, nella squadra italiana mancano invece due elementi di grande prestigio, i terzini Vincenzi e Corradi. Si vede subito che l'assenza di questi due difensori sarà esiziale per la squadra azzurra: su attacchi ben elaborati, ma lenti, i turchi arrivano facilmente alla portata di Ravera e lo impegnano da vicino. Il portiere italiano denuncia gravi incertezze. Al 4' Gratton spara sul portiere da pochi passi, ma la prevalenza italiana rimane sterile.

In contropiede, Sabohattin fallisce il bersaglio, solo, da pochi metri. Zannier buca regolarmente sulle palle basse e a mezz'altezza, i due terzini si fanno superare in velocità dalle due intraprendenti ali turche. Raise scende veloce al 18', ma viene fermato in extremis da una coraggiosa uscita sui piedi del portiere Seyfi. Al 20' la prima rete della giornata: Rimbaldo compie fallo su Nusret, batte lo stesso Nusret appena fuori dell'area, palla a parabola, tocca di testa Sabohattin che insacca un pallone parabilissimo. Ravera era spiazzato.

La Turchia contiene benissimo le disordinate scorribande azzurre Tiro di Vicini al 30' ben parato da Seyfi. Poco dopo, Macor entra al posto di Zambaiti, che passa all'ala destra: scompare Raise. La traversa respinge un forte tiro di Gratton al 37'. Gli azzurri sono finalmente protesi all'attacco e, un minuto prima dello scadere del tempo, ottengono il pareggio. Lo realizza il fresco Macor, che raccoglie un allungo di Invernizzi e scaraventa dentro da trenta metri, sorprendendo nettamente il portiere avversario.

Buona partenza dell'Italia alla ripresa del gioco. Gli azzurri sembrano aver trovato l'intesa. Invernizzi lavora come un negro a centro campo e rifornisce di utili palloni il reparto sinistro dell'attacco. Su uno di questi parte benissimo Gratton e allunga a Longoni, quest'ultimo stringe al centro e tira violentemente, la palla batte sul braccio di Saim, ma l'arbitro fa cenno di proseguire: Zambaiti, al centro dell'area di rigore, raccoglie e batte imparabilmente Seyfi con un tiro astuto a mezz'altezza.

L'Italia continua a segnare una certa supremazia, Macor e Gratton invadono spesso la metà campo avversaria. Invernizzi e Fontana governano con autorità il gioco a metà campo. I turchi si fanno cattivi e commettono qualche fallo. Al 15' un curioso episodio: Sabohattin, che è entrato duramente su Invernizzi, si vede indicare dall'arbitro la via degli spogliatoi; ma poi il signor Bronkhorst ci ripensa e si limita ad ammonirlo.

Al 16', Macor lancia Longoni sulla destra, ma questi lancia alle stelle, liberissimo. Sul contropiede turco Ravera si salva con difficoltà gettandosi tra i piedi di Ali e rimanendo a terra intontito. Per l'Italia continuano a giocare solo i due mediani, poco a poco tutti gli altri calano paurosamente e così la Turchia si fa strada verso il pareggio e la vittoria.

I turchi corrono continuamente, a passetti brevi e accorti, dribblano agevolmente gli sfiancati azzurri e si battono bene anche da fuori area. Al 27' pareggio: su lancio del terzino Nadim, tocca preciso di testa Sabohattin, Gratton manca nettamente l'entrata e Burhan, solo, non ha difficoltà a toccare e a mandare in rete. Due a due, tutto da rifare per l'Italia.

Ma gli azzurri non riescono a rifare proprio niente. Sono invece i turchi a cogliere la rete della vittoria al 29': bella azione da destra a sinistra, iniziata dal mediano Mustafà e continuata dal centrattacco Ali; quest'ultimo centra alto e Zannier, ancora una volta, buca netto: ancora Bruan raccoglie e butta dentro inesorabilmente, mentre Ravera sta impalato.

Zambaiti, al 38', sprea l'unica buona occasione per pareggiare, mandando fuori un facilissimo pallone portogli dal bravo Invernizzi, il solo ancora in piedi. I turchi rimangono in dieci al 37', quando Ali esce dal campo per un colpo ricevuto da Garzena. Due minuti dopo, l'arbitro ferma il gioco perché s'è accorto che l'allenatore turco ha inviato in campo un giocatore con la maglia numero 13, senza avvertire nessuno. Esce anche Vicini al 43', ma rientra quasi subito. Il tempo è scaduto ed è la Turchia a fare il finale!

G. B.

Il campionato di rugby

A Rovigo: Rovigo-Roma 13-3.
A Brescia: Petrarca-Brescia 11-0
A Treviso: Treviso-Milano 11-3.
A Parma: Parma-Amatori 25-6.

L'AZZURRO NON E' NEPPURE PARTITO DA FIRENZE

Boniperti ammalato non giocherà a Stoccarda

Un principio di angina ne ha consigliato il ricovero nella clinica di Careggi — Nulla di deciso finora sul nome del sostituto — La «Primavera» è giunta a Monaco

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 27. Giampiero Boniperti, capitano e ala destra della Nazionale, non giocherà contro la Germania e non è neppure partito oggi per Stoccarda. L'azzurro poco dopo le 15 di oggi è stato trasportato per un più attento esame all'ospedale, dove gli è stato riscontrato un principio di angina. Il giocatore rimarrà nella clinica di Careggi per alcuni giorni e quindi farà ritorno a Torino.

Il dott. Pasquale, presidente della C. T. per le squadre nazionali, e il comm. Marmo, Direttore tecnico, hanno confermato che la comitiva dei giocatori della squadra nazionale, dopo la forzata esclusione di Boniperti, non subirà ulteriori modifiche e che la definitiva formazione per l'incontro con i tedeschi campioni del mondo, sarà decisa nel corso del trasferimento da Firenze in Germania.

Quando sono saliti sul treno che li porterà a Stoccarda (via Insbruck-Monaco) i tecnici italiani erano quanto mai neri, preoccupati e di cattivo umore: come se non fosse bastato lo spettacolo offerto dagli azzurri e dai «Primavera» nei recenti allenamenti, si era aggiunta all'ultimo momento quella indisponibilità di Boniperti che ha privato la squadra azzurra di uno dei suoi pochi uomini di classe. Il dott. Foni, e il dott. Bernardini, il signor Marmo e il sig. Pasquale non nascondevano agli intervistatori di aver poco fiducia nelle formazioni che scenderanno in campo a Monaco e a Stoccarda.

Il signor Pasquale, che è parecchio superstizioso, si è riempito le tasche di corni rossi, di zampe di lepre, di dischetti con sopra inciso il numero tredici. E' persino giunto a convocare un giocatore in più perché non voleva andare a Stoccarda, con quindici atleti. Il numero 15, secondo lui, mena una jella nera!! E perciò Pivatelli doveva essere il 16. azzurro. Il signor Pasquale non dà nessuna importanza al fatto che Pivatelli abbia uno strappo che quasi gli impedisce di correre; a lui premeva arrivare a Stoccarda con sedici giocatori anziché con quindici. Chissà che cosa sarebbe successo se fosse stato convinto che il numero cinquantacinque è il numero della vittoria? Forse avrebbe selezionato anche suo zio.

Ora però, mancando Boniperti, gli azzurri saranno di nuovo 15: povero Pasquale!

Il signor presidente dallo incontro di Stoccarda non si attende di meglio che un pareggio o una «sconfitta onorevole»; ce lo ha detto lui stesso sabato pomeriggio: un pareggio lo riempirebbe di gioia per tre mesi, cioè sino a maggio, quando incontreremo la Jugoslavia a Torino e il signor Pasquale ricomincerà a far collezione di amuleti portafortuna e ad accendere ceri.

Ma ritorniamo all'argomento. Dicevamo dunque che dal gambo delle due rappresentative non ci si aspetta di veder sbocciare lo smagliante, orgoglioso fiore della vittoria; però, per evitare la catastrofe (vi abbiamo già detto che in questi giorni, a Firenze, i pronostici erano tinti con il nerofumo) la commissione tecnica ha studiato un vasto piano difensivo che potrà venire rafforzato nel corso dell'incontro.

La nazionale avrebbe dovuto schierarsi sul prato del «NeckarStadion» con questa prima linea: Boniperti, Menegotti, Galli, Pandolfini, Frignani. I due interni, che oggi sono in buone condizioni fisiche e perciò sono in grado di correre per tutti i novanta minuti a ritmo accelerato, dovranno allinearsi a pochi metri dai mediani, che hanno l'ordine di essere molto prudenti e di non avventurarsi sotto la porta avversaria neppure quando l'occasione potrebbe apparire ultrafavorevole. I mediani e gli interni formeranno in questo modo una specie di cintura difensiva al centro del campo, che impedirà ai tedeschi di manovrare agevolmente negli spazi liberi. La pattuglia di disturbo avrebbe dovuto essere formata da Boniperti, Galli e Frignani (al quale ultimo però è già stato detto che deve tenere d'occhio Rahn, l'ala destra che segnò due reti a Grossis nell'incontro decisivo della Coppa del Mondo a Berna).

Ora, mancando Boniperti, si apre un problema serio. Quale sarà lo schieramento? Si parlava con insistenza, oggi, di Pandolfini ala destra, con Pozzan o Celio mezz'ala.

Quello esposto fin qui è ad ogni modo il piano tattico numero uno, che si potrebbe definire il «piano dell'ottimismo»; difatti la formazione non verrà variata solo se, come si spera (quando si parla di partite internazionali il verbo sperare viene alle labbra ad ogni minuto), la nazionale tedesca si rivelerà debole come quando fu sconfitta dai belgi, dai francesi e dagli inglesi. A Stoccarda, come vi abbiamo già fatto sapere, saranno in campo otto o nove campioni del mondo e i nostri tecnici federali sperano (ci displace ma di questo verbo è impossibile fare a meno) che la itterizia che ha colpito cinque «mondiali» e gli infortuni che hanno messo fuori combattimento gli altri (per cui il signor Herberger dovette affrontare gli incontri internazionali postmondiali con una squadra rabberciata) abbiano lasciato dei postumi nei redivivi.

Boniperti

Se l'itterizia e gli infortuni faranno ancora sentire la loro influenza negativa sulle gambe dei bianchi, gli azzurri, pur continuando a effettuare un gioco prudenziale di rottura, attaccheranno anche di contropiede. Galli dovrebbe essere l'alfiere del contropiede, come lo fu a Bologna nella celebre partita «tattica» della Roma che mise k. o. il lanciatissimo squadrone del signor Viani. Galli, dicono i nostri esperti, dovrebbe risucchiare il centromediano tedesco e aprire così al centro un largo corridoio, che Frignani e il «signor X» sostituto di Boniperti dovrebbero imboccare per raggiungere il territorio proibito dell'area di rigore tedesca

Ma se i tedeschi ci faranno subito sapere di essere guariti perfettamente sia dall'itterizia che dagli infortuni e premeranno in massa contro Viola e se il fragile Galli dovesse alzare bandiera bianca davanti al sostituto dell'infortunato Liebrich, allora il giallorosso verrà invitato ad accomodarsi ai bordi del campo o negli spogliatoi ed entrerà in campo Ballacci a fare da terzino libero (!). Potrebbe essere anche scelto Pivatelli, soprattutto se sarà Pozzan l'uomo chiamato a subentrare e Pandolfini nel caso che «Egisto» venga spostato all'ala destra. Ma ciò — ripetiamo si farà solamente se i tedeschi non saranno troppo temibili e se Galli dimostrerà di aver mal digerito gli strapazzi del viaggio.

La difesa composta da Viola, Magnini, Giacomazzi, Chiappella, Ferrario, Moltrasio, non conosce le raffinatezze dei passaggi dosati (da noi un passaggio dosato è una raffinatezza!) però conosce l'arte degli interventi intrepidi di rottura (Vidal ne sa qualcosa); ed è lecito sperare che i sei difensori sappiano resistere sino alla fine, non abbiano degli sbandamenti, non si demoralizzino e non si comportino come nei due allenamenti di Firenze.

Ma, lo si è già detto, l'andamento degli allenamenti non deve troppo impressionare, sia perché essi hanno dato sempre esiti infelici, sia perché scorrendo la nostra formazione troviamo nomi di calciatori da combattimento, calciatori rudi, diciamo pure grossolani, che valgono qualche moneta solo quando la atmosfera è incandescente. Ferrario, Moltrasio, Giacomazzi, Menegotti e lo stesso Magnini, lo stesso Chiappella, amano l'ambiente da «Circo Massimo», la polvere, le spade e i leoni: sarebbero stati dei bravi gladiatori. Quando invece si deve ballare il minuetto dello stile sono goffi come gli orsi delle fiere.

Non è ancora tempo di formulare un pronostico; per farlo attendiamo di conoscere il referto dei medici sportivi tedeschi che domani visiteranno per l'ultima volta i selezionati del signor Herberger; oggi noi non siamo pessimisti come il signor Pasquale, pur non avendo in tasca né cornetti né zampine di lepre.

Sulla nazionale «Primavera» il discorso è più che breve. Prima di tutto ne è imminente lo scioglimento, e poi la rappresentativa giovanile tedesca della Germania del Sud è una avversaria di poco conto di cui non si interessano neppure gli sportivi germanici. I nazionali tedeschi li abbiamo visti e rivisti mentre di questi ragazzi tedeschi non sappiamo altro che ciò che abbiamo letto sui giornali del loro Paese, che hanno dedicato loro poche righe. Quanto al nostro «undici», esso è appena modesto.

Ecco le due formazioni:

NAZIONALE «A»: Viola; Magnini, Ferrario; Giacomazzi; Chiappella, Moltrasio; Pandolfini, Menegotti, Galli (Pivatelli), Pozzan, Frignani.

Riserve: Costagliola, Ballacci, Pivateli.

GIOVANI ITALIA NORD: Romano; Rota, Bernasconi (capitano), Maldini; Morin, Orzan; Conti, Mariani, Bettini, Bacci, Bizzarri.

Riserve: Luison, Molino, Turchi.

MARTIN

L'arrivo a Monaco dei «Primavera»

MONACO, 27. — La «Giovanile» di calcio italiana, è arrivata oggi a Monaco col rapido del Brennero. Avvicinato dai giornalisti, l'allenatore Fulvio Bernardini ha dichiarato di guardare con fiducia all'incontro di martedì; ha però tenuto a far presente che tale partita sarà ben più dura della galoppata di ieri a Firenze.

Insieme a Bernardini, accompagnano gli atleti italiani: il vicepresidente federale Beretta, il segretario della nazionale Biancone e il nazionale Ballacci, il quale proseguirà domani alla volta di Stoccarda dove si svolgerà mercoledì l'incontro fra le nazionali dei due Paesi. Erano a ricevere la comitiva il console d'Italia e funzionari della Federazione tedesca.

Gran gioco degli olandesi e vittoria sull'Egitto (5-2)

Applausi a scena aperta per un foot-ball elaborato e concreto - Tre reti di Boot

OLANDA: Graafland, Kerkum, Frolich, Kuys; Verhoeven, Van Wordon; La Croix, Mul, Boot, Van der Wel, Rijnvis.

EGITTO: Paraskous, Yakan, Hanafi, El Daly; Hamza, Raafat; Essam, Diwzi, Aalak, El Far, Mekawi.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Marcatori: nel p.t.: al 13' Diwzi, al 29' Rijnvis, al 31' Boot, al 43' Aalak; nella ripresa: al 7' Boot, al 10' Boot, al 25' Rijnvis.

Bellissima partita, piena di reti e di azioni di altissimo pregio tecnico, per merito soprattutto degli atlanti, solidi e velocissimi olandesi. L'Egitto ha mostrato i suoi numeri migliori — gioco rasoterra, di tipo britannico — solo a tratti Gli olandesi, invece, sono stati molto generosi e sorprendentemente tecnici e aggressivi

I primi dieci minuti sono dell'Egitto, con un grande Hanafi che domina in area e rimanda con precisione ai propri attaccanti. L'Olanda si riscuote solo all'11', con una bella azione manovrata: ma i suoi attaccanti esitano nel tiro a rete. Non sarà più così dopo mezz'ora di gioco!

In un improvviso capovolgimento di fronte, al 13', l'Egitto passa in pinatamente in vantaggio Mekawi da metà campo porge a Diwzi un pallonetto a parabola, e ce il bravo Graafland, ma fuori tempo Diwzi lo supera con un pallone astuto che si insacca nella rete incustodita

Staffilata per gli olandesi che ripartono furiosamente all'attacco La traversa respinge un tiro violento di Diwzi al 25': è l'ultimo sussulto degli egiziani nel primo tempo Al 27' gli olandesi per poco non pareggiano: contro La Croix e Paraskous piglia le misure, Rijnvis raccoglie, è solo a due metri dalla linea della porta sguarnita, ma esita e Yakan respinge entrando a valanga

Al 29' però lo stesso Rijnvis ha un'altra stupenda occasione, che stavolta si guarda bene dallo sprecare Centro ancora di La Croix fagiolo sulla destra, corta respinta di Hanafi e Rijnvis a un pedata. Uno a uno. Olanda si rimette sotto. Al 31' ecco la prima delle tre reti del prodigioso centravanti Boot: cross di La Croix una giocatore grezzo, costui, ma dalla straordinaria efficienza Boot libero al centro dell'area, fulmina in rete con una acrobatica e applauditissima mezza rovesciata. Subito dopo Mul [illegible] la traversa [illegible] Rijnvis, colpisce il montante sinistro a portiere battuto al 43', a conclusione di un rapido contropiede olandese. Il gioco è veloce, piacevolissimo. Un paio di acrobatiche parate di Graafland e, poi, quando sembrava che l'Olanda potesse chiudere il primo tempo in vantaggio, ecco il pareggio egiziano. Parte Essam sulla destra e palleggia alto, tocca a Diwzi che [illegible] sempre alto, a Aalak, [illegible] in sospetta posizione di fuori gioco, i difensori olandesi si fermano, ma Marchetti non rileva e il centrattacco egiziano insacca facilmente da pochi metri.

L'Egitto prende l'iniziativa, nella ripresa, e segna con Aalak, in evidentissima posizione di fuori gioco! Marchetti annulla. Da notare che i difensori olandesi mettono facilmente, e abilmente, in fuori gioco gli attaccanti avversari: ci pare una tattica temeraria, tuttavia, anche perché Marchetti e i guardalinee sembrano molto disattenti.

L'Olanda ha prestigiosamente l'iniziativa, dopo pochi minuti di [illegible] pareggio egiziano. La Croix — ancora — scopre El Daly e centra a mezz'altezza: prontissimo Boot entra [illegible] e mina nell'angolo opposto. Siamo [illegible] e l'Egitto [illegible] spaccato. Tre a due per l'Olanda: i giocatori turchi, in [illegible] entrano in porta di Paraskous, [illegible] di [illegible] e si abbracciano [illegible] di loro. Ormai è tutto un monologo olandese: si fanno lucidi [illegible] Boot e La Croix, il [illegible] interno Van der Wel e i [illegible] mediani [illegible].

Al 10', quarta rete olandese, conclusione di un'azione elaboratissima cui partecipano sette giocatori: da Kerkum a Frolich, da questi a Verhoeven [illegible] a Mul, che, superati due avversari, passa a Van der Weil, finta e allunga a Boot: sfiazzato tiro fulminante che si insacca sotto la traversa

L'Egitto è groggy, solo il nerazzo Hanafi, davvero rabbiosi, corre ancora. Gli olandesi fanno dell'accademia e il pubblico [illegible] applaude a scena aperta: non è frequente a Roma vedere un gioco così entusiasmante e corretto, realizzatore

Al 25' il quinto gol. Frolich, su [illegible] Van der Weil, quest'ultimo scarta tre avversari e allunga a La Croix, tiro fortissimo, montante sinistro che respinge, irrompe Rijnvis e stanga in rete.

Ancora una grande parata di Graafland che dice definitivamente di no agli attaccanti egiziani: i quali appaiono ormai rassegnati, mentre l'Olanda [illegible] ancora, fino alla fine.

G. B.

La classifica

Turchia	3	2	0	1	7	4	4
Egitto	3	1	1	1	5	7	3
Italia	3	1	1	1	5	5	3
Olanda	3	1	0	2	6	7	2

L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI BRNO

Vittoria della Cecoslovacchia sulla nazionale austriaca (3-2)

CECOSLOVACCHIA: Houska; Menclik, Safranek, Hejski, Hledik, Pruchazka, Pazdera, Svoboda, Krizak, Crha, Pesek.

AUSTRIA: Schmied; Hanappi, Mickerl; Ocwirk, Roeckl, Koller; Koerner I°, Riegler (sostituito al 40' da Wagner), Dienst, Probst, Koner 2°.

ARBITRO: Lo jugoslavo Lemesic.

SPETTATORI: 18 mila. Tempo eccellente.

BRNO, 27. — Le cinque reti della vittoria cecoslovacca contro l'Austria sono state segnate al 7' dal mediano cecoslovacco Prochazka, spintosi tra gli attaccanti; al 32' dalla mezz'ala sinistra Crha su rigore, avendo il centro mediano austriaco Roeckl atterrato l'ala destra Pazdera, lanciato verso la porta; al 35' dalla mezz'ala sinistra austriaca su felice allungo dell'ala destra, al 44' dal centravanti Dienst su passaggio di Wagner, che quattro minuti prima era sceso in campo a sostituire Riegler; infine, al 1' del secondo tempo, l'ala sinistra cecoslovacca Peserkche ha riportato la sua squadra in vantaggio, assicurandole così la vittoria.

Al 13' del primo tempo l'austriaco Ockwirk aveva sbagliato un rigore, tirando debolmente e dando al portiere cecoslovacco la possibilità di respingere la palla.

L'ordine della segnatura rispecchia l'andamento dell'incontro. La Cecoslovacchia è partita di slancio ed ha mantenuto una netta superiorità per quasi tutti i primi venti minuti. Dopo il 25' le azioni si sono piuttosto equilibrate. Nel complesso, però, la Cecoslovacchia ha esercitato una più costante pressione; ma il gioco non è stato molto bello, sia da una parte, sia dall'altra.

L'incontro odierno di Brno era valevole per la classifica della «Coppa internazionale Josep Gerok». La Cecoslovacchia ha così conquistato i primi due punti.

LA PARTITA AMICHEVOLE DI IERI ALLO STADIO DELLA VITTORIA

Un Bari puntiglioso e affiatato impone il pareggio alla Roma (1-1)

ROMA: Moro (Albani), Bertuccelli, Cardarelli, Eliani (Losi); Giuliano (Pellegrini), Venturi (Giuliano); Galassini, Cavazzuti (Betello), Sandri (Cavazzuti), Guarnacci, Ghiggia (Cimpanelli).

BARI: Buttarelli (Tatini), Maestrelli (Marcheziano), Grani, Marcora (Tota); Seghedoni (Maccagni), Macchi; Betti, Mazzoni, Zecca (Gamberini), Baccalini, Zanotti.

Arbitro: Casato di Bari.

Reti: Nel primo tempo al 35' Mazzoni; nel secondo tempo al 2 Cimpanelli.

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 27. — *La mancanza nelle file dei rossi di alcuni fra i migliori elementi e il tante volte deprecato rialzo del prezzo del biglietto d'ingresso hanno tenuto lontano dagli spalti dello stadio della Vittoria gran parte degli sportivi baresi. E ciò che si è visto in campo nel corso dei 90' di gioco riuscito la caratteristica di certe partite «amichevoli»; dall'incontro fra due squadre di diverso ranco scaturisce un gioco puntiglioso da parte della compagine meno dotata e un comportamento sufficiente da parte dei più blasonati avversari.*

Questo si è verificato oggi fra biancorossi baresi e giallorossi romani, avversari acerrimi di un tempo. La Roma, certamente, non ha voluto forzare limitandosi ad un impegnativo galoppo di allenamento, ma saremmo ingiusti se ammettessimo che i giallorossi hanno avuto la vita facile. Infatti, il Bari non è mai stato alla mercè degli avversari, anzi in più occasioni ha messo in seria difficoltà i lupi della capitale, che si è trovato di fronte una compagine agguerrita decisa a ben figurare.

Abbiamo visto per esempio un Giuliano lavorare sodo per tenere a bada Mazzoni, un Eliani ricorrere anche alle scorrettezze per frenare il gioco scattante di Betti, un Baccalini sempre in crescendo lasciare in asso Pellegrini (sempre nel secondo tempo) D'altra parte, abbiamo ammirato un veloce Galassini (messo in difficoltà però da un ottimo Macchi), un Losi ottimo coloitore e un Cavazzuti sicuro di sé.

Al terzo medio, la gara è servita ai locali per risolvere alcuni dubbi d'inquadratura, mentre i romani hanno potuto mettere a seria prova alcuni giovani e promettenti elementi.

Già al 1° uno scambio Venturi-Galassini porta l'ala destra romanista a scoccare un tiro angolato a rete che Buttarelli respinge in angolo. Subito dopo Betti, con la palla al piede, dopo essersi sbarazzato del proprio angelo custode, tira violentemente a rete, ma Moro salva miracolosamente in angolo.

Poi, il gioco rallenta. Ma al 14' su una azione in linea, Cavazzuti, dall'estrema destra, lascia partire un bolide che Buttarelli riesce solo a respingere sulla respinta, Guarnacci tira ancora verso la porta, dove però Grani salva di testa proprio sulla linea bianca.

Al 20', lancio di Venturi a Cavazzuti, che fila a rete tutto solo, ma Buttarelli gli si butta sui piedi rubandogli la palla. Al 28', Seghedoni smista a Zanotti, che porge a Baccalini: parte un tiro fionta e che Moro blocca non senza difficoltà.

Al 35', il goal barese. Lo mette a segno Mazzoni, che sfrutta una cattiva presa di Moro su Zecca e può infilare a porta vuota. Al 40', sgropata al centro del campo di Baccalini, che dal limite dell'area scocca un tiro alto a sinistra di Moro, il quale interviene e respinge in angolo.

Si riprende a giocare, passano solo tre minuti e la Roma recupera il pareggio per merito di Cimpanelli, che sfrutta una intricata azione in area barese. Al 14', bella azione partita da Maestrelli con palla a Betti, che dà a Gamberini, finta del centrocampista, e Baccalini è in ottima posizione di tiro, ma a sorpresa trova Moro pronto a parare.

Subito dopo un tiro alto e pericoloso di Pellegrini obbliga Tatini a una difficoltosa parata. Al 35', azione Mazzoni Betti-Zanotti che, rallonato da Cardarelli, lascia partire un fortissimo che Albani deve sventare in calcio d'angolo.

Niente da notare fino alla fine, salutata da applausi e dalla significativa diffusione, attraverso gli altoparlanti, della canzone di Rascel «Arrivederci Roma».

NICOLA MORGESE

Anche Herberger nei pasticci per formare la nazionale tedesca

Oltre all'incidente di Liebrich', si nutrono dubbi sull'utilizzazione di Fritz Walter infortunatosi ieri e di Kohlmayer colpito da un grave lutto familiare

FRANCOFORTE, 27 — L'allenatore tedesco Sepp Herberger non ha ancora preso alcuna decisione definitiva in merito alla formazione che la nazionale tedesca che scenderà in campo mercoledì contro l'Italia a Stoccarda. Per la formazione della squadra sono stati esclusi da questa sera i seguenti 17 giocatori: Herkenrath, Hilpert, Kohlmeyer, Backhaus, Mai, Posipal, Herkenrath, Rahn, Walter, Morlock, Seeler, Fritz Walter, Rodemann, Schaefer.

Il commissario tecnico [illegible] fra i convocati [illegible] un infortunio riportato ieri durante una partita. Anche la disposizione del terzino Kohlmeyer è stata inflitta a causa di un grave lutto familiare. Quanto al capitano della nazionale tedesca Fritz Walter una ferita al sopracciglio ha reso necessaria l'applicazione di alcuni punti di sutura. La sua presenza in campo è ritenuta però molto probabile

La formazione della squadra per l'incontro con l'Italia verrà decisa soltanto dopo l'ultimo allenamento che avrà luogo martedì a Stoccarda. Comunque, secondo la maggior parte dei giornalisti sportivi si prevede che la squadra tedesca scenderà così in campo:

Kubsch; Juskowiak, Kohlmayer; Mai, Posipal, Erhard; Rahn, Morlock, Seeler, F. Walter, Schaefer.

Frattanto a Stoccarda i preparativi per la partita di mercoledì sono stati pressoché ultimati. Allo scopo di avere un buon terreno di gioco nello Stadio Neckar essi non si sono stoite partite i cancelli dello Stadio saranno aperti al pubblico mercoledì alle ore 13 locali mentre la partita avrà inizio alle ore 16,30

Delle 800 000 richieste di biglietti soltanto 82 000 sono state soddisfatte. Circa 400 agenti di polizia e 700 dirigenti delle associazioni calcistiche lo ad controlleranno che soltanto i possessori di veri biglietti siano ammessi allo Stadio Per evitare contrattazioni i biglietti sono stati stampati con una speciale carta inoltre per tutta la notte di martedì la polizia farà la guardia allo Stadio per evitare che qualcuno possa introdursi di nascosto le ore notturne.

I tifosi affluiranno a Stoccarda con ventitre treni speciali [illegible] ed al Torneo di Montreux. Dopo la prova il C. U. ha designato i seguenti giocatori che dovranno radunarsi il 7 aprile alla stazione di Milano: Ferrari, Castaletto (Triestina), Sacchi (Novara); terzini: Forti (Triestina), Guggiana (Brescia); centri: Marchetto (Amatori Modena); attaccanti: Taveni (Amatori Modena), Gelmini I (Monza), Leva[illegible] (Monza), Vighenzi (Pirelli Milano).

Gli hockeisti azzurri per i mondiali di Montreaux

MODENA, 27. — Al Palazzo dello Sport si sono svolti gli allenamenti di hockey su ruota per la designazione degli azzurri che il 10 e 11 aprile [illegible] al «Torneo di Montreaux». Dopo la prova il C. U. ha designato i seguenti giocatori che dovranno radunarsi il 7 aprile alla stazione di Milano: Ferrari, Castaletto (Triestina), Sacchi (Novara); terzini: Forti (Triestina), Guggiana (Brescia); centri: Marchetto (Amatori Modena), attaccanti: Taveni (Amatori Modena), Gelmini I (Monza), Leva[illegible] (Monza), Vighenzi (Pirelli Milano).